

«La città è deserta e i potenziali clienti rinviando gli acquisti»

Guzzardi: «La vera affluenza manca da ottobre»

Quaresmini: «È troppo presto per tirare le somme»

Trend non positivo: il Natale è vicino, speriamo in una veloce ripresa

Carlo Massoletti

Presidente Confcommercio

●● Il rinvio agli acquisti per Natale è ormai un dato di fatto. La sensazione più diffusa tra i rappresentanti dei commercianti e degli esercenti locali è che «le persone, in questo periodo, stiano vivendo in una sorta di "limbo", nell'attesa di un qualcosa che è difficile da decifrare».

Ed è proprio il quasi immobilismo del commercio e del passaggio di potenziali clienti, a diventare fonte di grande preoccupazione. Difficile prevedere il futuro, ben più facile analizzare il recente passato. Non roseo. «Novembre è da sempre un mese di passaggio, ma le aspettative che avevamo quest'anno erano piuttosto diverse. Pensavamo che ci sarebbe stato un cambio di passo. Una convinzione data dal fatto che ottobre sembra non essere nemmeno esisto - spiega Francesca Guzzardi presidente del Consorzio Brescia Centro -. Un

mese che non è mai decollato, durante il quale abbiamo lavorato pochissimo».

Tante le variabili e le supposizioni, a partire dall'apprensione diffusa per il caro bollette fino ad arrivare a una stagione autunnale arrivata solo negli ultimi giorni, «facendo saltare quasi a piè pari le vendite del periodo».

Una desolazione, però, che sembra non avere fine. «La città in questi giorni è semideserta, sono pochissime le persone a passeggio che raramente entrano in negozio. Fortunatamente il centro storico si riempie durante i weekend ma ovviamente non basta lavorare bene solo il sabato o la domenica - aggiunge Guzzardi -. La paura è che sarà un inverno complicato, i problemi e pensieri quotidiani vanno ad intaccare i momenti spensierati e piacevoli, riflettendosi sugli acquisti».

Una situazione ancora in stallo riscontrata anche dal Carlo Massoletti, leader di Confcommercio Brescia: «Finora non abbiamo registrato alcun riscontro positivo perché, è evidente a tutti, non c'è un gran movimento tra le vie cittadine. Sembra quasi che il Natale sia una festa ancora

lontanissima e invece è quasi alle porte - sottolinea -: un trend diffuso in cui a farla da padrone è l'attesa, a cui seguirà sicuramente qualche settimana per darsi agli acquisti».

Ma a concorrere a un rallentamento è anche la modalità nel fare shopping, cambiata profondamente negli ultimi tempi rispetto al passato. «Una volta si giocava di anticipo, ora si vive al last minute e alla corsa al regalo - spiega Barbara Quaresmini a capo della Confesercenti della Lombardia orientale -. In ogni caso credo sia troppo presto per tirare le somme. Questo novembre è più o meno in linea con gli altri anni e sono sicura che assisteremo a un'inversione di rotta già dal prossimo mese. Perché le feste di Natale si confermeranno come il periodo per antonomasia di spensieratezza e convivialità, al di là di ogni difficoltà».

Una speranza condivisa anche da Guzzardi e Massoletti, «dopotutto l'intenzione e la tradizione di regalare qualche dono alle persone care o a sé stessi, non verrà meno neppure in questo 2022».

● **Ma.Gia.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



03022

03022



Alcune persone davanti la vetrina di un negozio